

Linvenzione Dellisteria Charcot E Liconografia Fotografica Della Salpatrie Ediz Illustrata

When people should go to the books stores, search start by shop, shelf by shelf, it is in reality problematic. This is why we provide the ebook compilations in this website. It will enormously ease you to look guide **linvenzione dellisteria charcot e liconografia fotografica della salpatrie ediz illustrata** as you such as.

By searching the title, publisher, or authors of guide you essentially want, you can discover them rapidly. In the house, workplace, or perhaps in your method can be all best place within net connections. If you seek to download and install the linvenzione dellisteria charcot e liconografia fotografica della salpatrie ediz illustrata, it is enormously easy then, past currently we extend the belong to to buy and create bargains to download and install linvenzione dellisteria charcot e liconografia fotografica della salpatrie ediz illustrata for that reason simple!

Invention of Hysteria - Georges Didi-Huberman 2004-09-17

The first English-language publication of a classic French book on the relationship between the development of photography and of the medical category of hysteria. In this classic of French cultural studies, Georges Didi-Huberman traces the intimate and reciprocal relationship between the disciplines of psychiatry and photography in the late nineteenth century. Focusing on the immense photographic output of the Salpêtrière hospital, the notorious Parisian asylum for insane and incurable women, Didi-Huberman shows the crucial role played by photography in the invention of the category of hysteria. Under the direction of the medical teacher and clinician Jean-Martin Charcot, the inmates of Salpêtrière identified as hysterics were methodically photographed, providing skeptical colleagues with visual proof of hysteria's specific form. These images, many of which appear in this book, provided the materials for the multivolume album *Iconographie photographique de la Salpêtrière*. As Didi-Huberman shows, these photographs were far from simply objective documentation. The subjects were required to portray their hysterical "type"—they performed their

own hysteria. Bribed by the special status they enjoyed in the purgatory of experimentation and threatened with transfer back to the inferno of the incurables, the women patiently posed for the photographs and submitted to presentations of hysterical attacks before the crowds that gathered for Charcot's "Tuesday Lectures." Charcot did not stop at voyeuristic observation. Through techniques such as hypnosis, electroshock therapy, and genital manipulation, he instigated the hysterical symptoms in his patients, eventually giving rise to hatred and resistance on their part. Didi-Huberman follows this path from complicity to antipathy in one of Charcot's favorite "cases," that of Augustine, whose image crops up again and again in the *Iconographie*. Augustine's virtuosic performance of hysteria ultimately became one of self-sacrifice, seen in pictures of ecstasy, crucifixion, and silent cries.

Oltre l'Istituzione - Davide Lasagno 2012-07-05

Crisi e riforma dell'assistenza psichiatrica a Torino e in Italia. In Italia il secondo dopoguerra è stato segnato dal crollo irreversibile del sistema manicomiale pubblico e da una trasformazione radicale degli interventi assistenziali rivolti alle persone affette da minorazioni psichiche, fisiche e

sensoriali. Le classi differenziali e speciali sono entrate progressivamente in crisi, così come gli istituti psicopedagogici, gli istituti d'istruzione per ciechi e per sordi e più in generale tutte le pratiche tendenti alla "separazione" tra individui sani e malati, tra "normali" e "subnormali". Questo libro si orienta appunto all'analisi di quel grande cambiamento, delle sue conseguenze, delle ragioni culturali, sociali e politiche che lo hanno determinato, dei tempi e delle modalità con cui esso è avvenuto. L'indagine si concentra su un caso specifico - quello della psichiatria torinese tra gli anni Sessanta e Ottanta - ma non mancano incursioni in territori diversi - il mondo della scuola ad esempio - e in questioni e tematiche di più ampio respiro. Restringere il campo d'osservazione a una realtà particolare consente d'altro canto di affrontare nel concreto il dispiegarsi di quelle trasformazioni, scongiurando il rischio di discorsi troppo vaghi o generici. Senza dimenticare infine che l'implosione del manicomio ha avuto caratteristiche peculiari nei vari contesti locali in cui si è verificata, così come linee e tendenze diverse ha poi seguito il processo di costruzione di un'alternativa al vecchio modello assistenziale. Davide Lasagno è Dottore di Ricerca in Storia delle Società Contemporanee presso l'Università degli Studi di Torino. Si è occupato a lungo di storia della psichiatria, con particolare riferimento alle vicende italiane del secondo dopoguerra. Ha curato *Il Mondo di Emanuele*. Vent'anni di salute mentale a Biella: storia di un cambiamento sociale.

La conoscenza accidentale - Georges Didi-Huberman

2011-05-26T00:00:00+02:00

Alla strada maestra del metodo, si sa, convengono ordine, precisione e principi distintivi. Ma producono conoscenza, e non di rango inferiore, anche gli sviamenti, gli attimi di pura fascinazione per ciò che non stavamo cercando e che ci viene incontro con la felice impertinenza della casualità, interpellandoci come un enigma esigente. Georges Didi-Huberman sperimenta in ogni suo saggio quanto sia proficuo inoltrarsi nei sentieri laterali, indugiare sulle irregolarità, prestare attenzione agli scarti. Il suo modo di studiare le immagini non potrebbe essere più lontano da una storia dell'arte che si concentra perlopiù su capolavori,

supreme espressioni di personalità d'eccezione a cui si piegano forme e tecniche. Se gli oggetti che predilige Didi-Huberman sono accidentali e spuri, questo libro vuole saldare il debito con la loro generosità di cose apparenti, minime, e tuttavia insostituibili nel chiamare in causa interi mondi. Hanno l'aspetto di ramoscello e di foglia secca degli insetti-stecco, esseri senza capo né coda che sfidano lo stesso mimetismo. O ritornano, alla maniera dei fantasmi, grazie all'arte d'occasione di un mercato popolare, dove è in vendita un pezzo da presepe incredibilmente simile a un ex voto etrusco di ventitré secoli fa. O trapelano dal particolare informe di un dipinto, i fili rossi che scendono a rivolo nella Merlettaia di Vermeer. O capovolgono il rapporto luce/tenebre, come avviene nel sarcofago romano di Leida, scolpito all'interno per far sentire a casa la donna morta a cui fu destinato. Non è il gusto del dettaglio - quasi indistinguibile dal feticcio - a ispirare l'accostamento di questi oggetti a prima vista eterogenei, bensì la consapevolezza che la forza del visibile vive di apparizioni e di evanescenze, di affioramenti e di sparizioni. Un pensiero all'altezza delle immagini deve avere la modestia di adattarsi al loro regime incostante. Forse solo così ritroverà la gravidanza che inseguiva.

Panorama - 1995-06

Rovine future - Davide Borrelli 2010-04-01

Non più soltanto emblemi del rapporto con il tempo e la tradizione che tanto aveva affascinato romantici e decadenti, nell'epoca contemporanea le rovine fanno ormai parte dell'immaginario e dell'esperienza quotidiana di milioni di persone: un fattore essenziale nella rappresentazione dei disastri ecologici planetari e del processo noto come globalizzazione. In esse è compresa l'idea di qualcosa che rimane e al tempo stesso di qualcosa che viene scartato; un sovraccarico, un eccesso, ma anche quel che non si assimila né si integra ed è ricacciato fuori. I contributi inclusi nel volume esaminano ambivalenze e persistenza delle rovine sotto il profilo di una politica della memoria; dei miti e delle ricostruzioni; dei corpi e delle differenze sociali e sessuali. Saggi di Emiliano Bevilacqua, Davide Borrelli, Raul Calzoni, Luca Carbone, Paola Di Cori, Carlo Grassi,

Cecilia Guida, Eugenio Imbriani, Mariano Longo, Luciano Petullà, Mario Pireddu, Sarah Siciliano, Luigi Spedicato, Ferdinando Spina, Marcello Strazzeri, Francesco Ventrella, Patrizia Veroli, Adachiara Zevi.

Il parco della guarigione infinita - Giuseppina Scavuzzo 2022-01-21

Sul confine tra Italia e Jugoslavia, nel 1961, in un piccolo ospedale di provincia, ha inizio una delle più importanti battaglie per i diritti civili che abbia segnato il nostro Paese. Immagini di reti e cancelli divelti hanno tramandato, della rivoluzione basagliana, la traccia di un gesto radicale, che nega ogni possibilità di riforma dell'istituzione. La ricerca dimostra, attraverso materiali inediti e dimenticati, quanto la negazione dell'istituzione passi attraverso un processo più complesso di trasformazione fisica dei luoghi e dell'architettura. Il dialogo tra architettura e psichiatria, che proprio l'esito della battaglia iniziata qui ha interrotto, pone oggi questioni assolutamente vive: il rapporto tra architettura e potere, quello tra diritti e uso degli spazi e soprattutto il tempo e lo spazio di guarigione che una società produce e immagina per chi non è considerato "sano".

Reti di parole. Lezioni 2010-2011 - Giovanni Scarafile

L'invenzione dell'isteria. Charcot e l'iconografia fotografica della Salpêtrière - Georges Didi-Huberman 2008

Decolonizzare il museo - Giulia Grechi 2021-04-22T00:00:00+02:00

Il museo è lo specchio colossale in cui l'Europa si è costruita e rappresentata, anche attraverso il riflesso dell'immagine di altre culture: culture esposte mentre se ne costruiva, parallelamente, l'invisibilizzazione. Museo, nazionalismo e colonialismo parlano la stessa lingua. Oggi il colonialismo cambia forme e modalità di espressione, ma la sua potenza non si è ancora esaurita. Sopravvive anche nei musei contemporanei, in particolare nei musei etnografici, e in tanti altri ambiti del vivere sociale, perché oltre la messa a fuoco museale che questo libro propone, la questione riguarda tutto quello che c'è intorno, a perdita d'occhio. Una colonialità eclatante e millimetrica, pubblica e domestica, che abbiamo interiorizzato nel nostro ordinario, e che abbiamo la

necessità di comprendere e trasgredire in tutti i luoghi in cui si esprime. Il museo può diventare un luogo cruciale: a partire da un'analisi riflessiva e critica delle sue radici coloniali, può trasformarsi in un vero e proprio laboratorio di pratiche di decolonizzazione. Il libro propone alcune tracce possibili di questo processo, attraverso la rimediazione delle arti contemporanee.

Elogio dell'avversità - Sergio Vitale 2021-05-27T00:00:00+02:00

Affrancata da un significato soltanto negativo, avversità è il nome di quanto di volta in volta ci sta dinanzi e viene (in)contro. È la notizia di una differenza, un'animadversio, un'osservazione critica dell'anima affinché si presti attenzione a quanto accade. Ma si rende necessario contrastare un errore sempre attuale, il quale ha già causato innumerevoli catastrofi, e che consiste nel trasformare l'avversità dell'Altro in avversario, il nemico da abbattere e annientare. Ribellandoci all'illusione, che la realtà digitale contribuisce a rafforzare, di poter ripristinare l'ingannevole condizione edenica dove tutto si scopre docilmente alla mano, dalle cose alle persone, il compito che ci attende è di affermare il valore del coefficiente di avversità che ci circonda, e spingerci sino a suscitarlo di proposito, come avviene nel pensiero e nell'arte, così da rendere più profondi il nostro agire e la nostra conoscenza. È tempo di accettare l'avversità come la condizione storica normale, senza la quale non sapremmo mai nulla dell'Altro e di noi stessi, e coglierla come occasione etica fondamentale, base indispensabile di qualsiasi mondo che verrà.

Charcot - Christopher G. Goetz 1995

By then he had already published widely and had assembled a team of research specialists and students who approached the study of the nervous system through the celebrated methode anatomo-clinique that correlated specific neurological signs with discrete lesions in the central nervous system. Pushing beyond the bounds of anatomical study, Charcot went on to study hysteria, attracting both scientific and social notoriety.

Queer psicoanalisi - Fabrice Bourlez 2022-06-08T00:00:00+02:00

Dall'idea di famiglia all'autopercezione di noi stessi, gran parte dei dogmi del Novecento sono stati messi in discussione. In che modo la

psicoanalisi può raccogliere il lavoro teorico di studiosi come Judith Butler, Teresa de Lauretis, Gayle Rubin, Paul B. Preciado per reinventare la prassi analitica? Per Fabrice Bourlez porsi questa domanda significa situare la psicoanalisi al crocevia tra teoria, clinica e politica. Nel corso degli anni, alcuni teorici queer hanno criticato la psicoanalisi, bollandola come edipica, omofoba, eteronormativa e moralistica. Rileggere questi autori costituisce il primo passo per interrogarsi su cosa ci si aspetta dalla psicoanalisi contemporanea e per creare un dialogo fecondo che possa tracciare nuovi percorsi della sessualità.

L'invenzione dell'isteria. Charcot e l'iconografia fotografica della Salpêtrière - Georges Didi-Huberman 2020

L'orecchio di Freud - Maurizio Meloni 2005

Bolo e bezoario - Giuseppe Preziosi 2021-07-03

Bolo e Bezoario è, dopo *Conserve* (Polimnia Digital Editions, Sacile 2020), il secondo di quattro studi che si occupano di corpi. Indaga alcune delle multiformi manifestazioni della capacità umana detta memoria (l'oralità, la scrittura, l'immagine, la statuaria, il sintomo) che, come la polvere, si accumula e si dissolve. Parte dalle suggestive camere delle meraviglie del Cinquecento, dove i reliquiari medioevali iniziarono a trasformarsi nei musei moderni. Si sofferma sulle opere di Giulio Camillo, Giordano Bruno, Pietro Ramo, sull'ambizione di un sapere universale e l'ipotesi di una lingua artificiale comune a tutti gli umani, e prova a chiedersi cosa rimane nel contemporaneo di questo anelito. Il filo comune di questo articolato movimento è la memoria, la polvere dei ricordi, intesa come capacità umana radicata nei corpi, sin dall'antichità allenata, forzata, estesa fino ai suoi limiti, e poi spostata negli oggetti, nelle tacche, nei segni, nella scrittura, nel silicio. Se ormai affidiamo a supporti esterni, sempre più capienti ed efficienti, le informazioni per non "tenerle a mente", resta della memoria quella componente incarnata che è corpo stesso ed effetto di corpo, come un bezoario che si conglomera lentamente ma inesorabilmente nel centro del nostro ventre o come un bolo "isterico", che blocca l'esofago e strozza il respiro.

Amo la morte e amo la vita - Giangiaco Scocchera 2022-03-04
Nella monografia è presentata l'opera e la vita del grande pittore austriaco Egon Schiele del quale nel 2018 si è celebrato il centenario della morte. Un'Apertura, introduce il lettore al mondo di Schiele, alle prime esperienze e conoscenze umane e artistiche; lo studio si chiude con una Tavola cronologica che riassume in altrettanti momenti essenziali la vita e l'opera per anno. Fra questi due poli si sviluppa la vicenda artistica ed umana di uno dei più grandi artisti del Novecento, certamente il più rivoluzionario, trasgressivo e allo stesso tempo uno dei maggiori indagatori dell'animo umano. Le tappe fondamentali sono i 10 capitoli che hanno il compito di illustrare, attraverso più punti di vista, l'evoluzione di un'esperienza artistica ed umana originale, tragica e significativa vissuta in uno dei momenti più fertili sul piano culturale e più carichi di contraddizioni, ferite, angosce, difficoltà ad amare e a vivere; un tempo che ha il suo tragico epilogo nel gran bagno di sangue della Grande Guerra che l'artista vive disorientato e angosciato. Come chiarisce il titolo, che riprende nella frase *Amo la morte ed amo la vita*, l'essenza del pensiero e dell'arte di Schiele, l'amore per il vivere pienamente, ed il sentire su di sé costante la presenza della morte, rappresenta la nostra guida per l'intera monografia e per questo ci siamo serviti non solo delle opere di Schiele e degli artisti da lui conosciuti, ma anche del suo materiale letterario pubblicato e tradotto e delle sue esperienze anche al di fuori dell'arte che abbiamo cercato di ricostruire. L'intenzione è quella di proporre, con un linguaggio semplice e con una documentazione puntuale e aggiornata, all'attenzione di un pubblico non specializzato, un artista ancora poco conosciuto da noi e segnato da quella *damnatio memoriae* che ne ha segnato l'esistenza e l'opera. Giangiaco Scocchera è nato a Roma nel 1953, laureato in Lettere Moderne alla Sapienza di Roma col massimo dei voti con una tesi su Giorgio Vasari a Venezia nel 1978, ha studiato Storia dell'Arte Moderna con Cesare Brandi, Nello Ponente, Maurizio Calvesi e Storia dello Spettacolo con Fabrizio Cruciani. Ha insegnato in un liceo artistico di Roma Materie Letterarie. Ha curato 5 mostre didattiche a Palazzo Pamphili a Piazza Navona, alla Casa di Giorgio de Chirico, alla Galleria di

Cinecittà Due. Ha diretto due film didattici su Piazza Navona e su Palazzo Pamphili e l'arte a Roma nel Seicento e un film sulla resistenza romana con attori semiprofessionisti in collaborazione di Ciro Formisano della Faro Film. Ha pubblicato: nelle edizioni De Il Mulino "Il programma e l'apparato", su Vasari scenografo e architetto teatrale a Venezia, 1998; nelle edizioni Fratelli Palombi di Roma nel 2000 su Piazza Navona; nelle edizioni L'Erma di Bretschneider su Palazzo Pamphili a Piazza Navona e Pietro da Cortona, nel 2004; nelle edizioni Amazon il dramma "Casa Cenci", 2017, con segnalazione d'onore al Premio Salvatore Quasimodo, 2018. Nel 2019 l'articolo "Egon Schiele fra Eros e Thanatos" su Poetarum Silva. Ha pubblicato blog e vari articoli on-line su Caravaggio. Nel 2020 ha tenuto un corso su Caravaggio (Caravaggio segreto), all'Università Popolare di Roma. Attualmente sta lavorando ad uno studio su Caravaggio.

Ai piedi dell'ambasciatore. Lezioni - Giovanni Scarafile

Immagine n.6 - M. Canosa 2012-12-01

Emozioni, crimine, giustizia. Un'indagine storico-giuridica tra Otto e Novecento - Emilia Musumeci 2015-11-26T00:00:00+01:00 287.42

Come le lucciole - Georges Didi-Huberman 2022-09-06T00:00:00+02:00
Ogni essere vivente emette flussi di fotoni. Ne esistono tuttavia di minuscoli per i quali la luce - sprigionata da una sostanza chimica, la luciferina - è parata nuziale, danza d'amore. Un grappolo di cinquemila lucciole produce a malapena il chiarore di una candela. Eppure quella fragile grazia, quel volteggio fosforescente che punteggiano il buio si sono prestati a considerazioni apocalittiche. «Darei l'intera Montedison per una lucciola», scriveva Pier Paolo Pasolini nel 1975, pochi mesi prima di venire ammazzato. Una fascinazione antica, la sua, che risaliva agli anni della guerra, quando osservava estatico «una quantità immensa di lucciole, che facevano boschetti di fuoco dentro boschetti di cespugli». La loro scomparsa gli appariva come un genocidio culturale, l'ultimo crimine di un nuovo fascismo peggiore del precedente: il neocapitalismo,

con il suo fulgore artificiale, abbacinante. Da allora parlare di lucciole equivale ad alludere, per via di metafora, ai tratti del mondo umano che rischiano di eclissarsi di fronte all'avanzata irreversibile della stereotipia sociale. Corrono pericolo «uomini-lucciole», «parole-lucciole», «immagini-lucciole», «saperi-lucciole». Ma sono davvero condannati ad andare perduti? Nel suo libro più immediatamente politico, Georges Didi-Huberman coglie benissimo ciò che la disperazione impedì a Pasolini di vedere: che la barbarie non procede senza intoppi; che mettere avanti la rovina del tutto oscura i barlumi che resistono malgrado tutto; che chiudersi nel lutto per l'arcaico paralizza l'intelligenza del presente; che il nostro «adesso» è un montaggio di tempi diversi, da cui il passato non può essere bandito per sempre. Attraverso un confronto appassionato anche con Walter Benjamin e Giorgio Agamben, Didi-Huberman apre a un'idea di sopravvivenza. In questa prospettiva, il declino non prelude alla catastrofe antropologica, ma è risorsa vitale. Le sue armoniche sono le stesse degli atomi che cadono in Lucrezio: inventano forme, preservando «scintille di umanità».

Luigi Capuana: Experimental Fiction and Cultural Mediation in Post-Risorgimento Italy - Annamaria Pagliaro 2019-12-15

Luigi Capuana: Experimental Fiction and Cultural Mediation in Post-Risorgimento Italy. The studies in this collection revisit established critical positions which confine Luigi Capuana's work within the orbits of Naturalism and Positivism. A variety of theoretical readings in the volume investigate how the author's experimentalism and eclectic interests respond to positivist ideology, the limitations of scientific practices, and the conflicts and anxieties of the fin de siècle which arise from a change in intellectual attitudes towards new ways of interpreting reality. The volume's three sections focus on cultural mediation and the construction of socio-literary identities, gender representation and metaliterature, and on the author's experimentation with the natural, supernatural and fantastic. Each section illustrates how the search for the new and experimentalism constitute driving forces in the author's artistic investigation and production, making his work an important source for a new reading of the fin de siècle's epistemological revision.

The Owl's Flight - Stefania Achella 2021-09-30

This book presents a unique rethinking of G. W. F. Hegel's philosophy from unusual and controversial perspectives in order to liberate new energies from his philosophy. The role Hegel ascribes to women in the shaping of society and family, the reconstruction of his anthropological and psychological perspective, his approach to human nature, the relationship between mental illness and social disease, the role of the unconscious, and the relevance of intercultural and interreligious pathways: All these themes reveal new and inspiring aspects of Hegel's thought for our time.

Popoli in lacrime, popoli in armi - Georges Didi-Huberman

2020-11-12T00:00:00+01:00

Un uomo è morto in maniera violenta e ingiusta, delle donne lo piangono e si lamentano. Ben presto un intero popolo sarà in lacrime e queste lacrime si convertiranno in rivolta collettiva, in presa alle armi. La scena de *La Corazzata Potëmkin* di E. jzenštejn offre a Didi-Huberman l'occasione di discutere l'espressione del pathos in immagini e la forza trasformativa delle lacrime, il loro potere di sollevare un intero popolo. È possibile che un'emozione sopravviva nell'immagine? Può il pathos diventare praxis? Da qui l'ultima grande questione: una dialettica del sensibile è in grado di rendere visibili le emozioni di popoli che vivono al margine, dandone quindi figurazione? Attraverso il montaggio, nelle sue diverse modalità tecniche, le emozioni stratificate nelle immagini assumono la forma di costellazioni estetiche dove la storia si arresta per rendere leggibili i popoli.

Davanti all'immagine - Georges Didi-Huberman

2018-07-13T00:00:00+02:00

Un'intima e accurata interrogazione sulle certezze che possediamo davanti alle immagini. Le stesse immagini che sono quotidianamente afferrate in virtù di precise categorie del pensiero. Qual è la genealogia che anima quelle categorie? Questa è la domanda posta da Didi-Huberman alla storia dell'arte, ai suoi padri fondatori e ai suoi maestri, alla disciplina in quanto tale e al suo sviluppo attuale. Da Vasari a Warburg, da Panofsky a Freud, passando per Kant, Hegel e Cassirer,

Didi-Huberman scava in quella esperienza che ognuno di noi vive di fronte a un'immagine, facendone fiorire le articolazioni recondite, i movimenti sotterranei e i suoi fantasmi.

Capitalism and the New Political Unconscious - Riccardo Panattoni 2022

"Taking seriously Jacques Lacan's claim that "the unconscious is politics", this volume proposes a new understanding of political power, as it interrogates the assumption that contemporary capitalism functions by tapping into people's forms of unconscious enjoyment, rather than providing transcendental conditions for the articulation of political meanings and desires. Whether we're aware of it or not, political communication today targets the audience's libidinal response through political and institutional language: in policies, speeches, tweets, social media appearances, gestures and images. Yet does this mean that current political powers no longer need symbolic or ideological frameworks? The authors in this volume think not. Far from demonstrating a shift to a post-ideological age, they argue instead that such methods inaugurate an altogether novel approach to political power. Written by leading scholars from around the world, including Roberto Esposito, Alenka Zupancic, Ed Pluth and Maurizio Lazzarato, each chapter reflects on contemporary power structures and inspires consideration of new political potentialities, which our focus on politics in transcendental rather than immanent terms has thus far obscured. In so doing, *Capitalism and the New Political Unconscious* provides an original and forceful exploration of the centrality of both psychoanalysis and the philosophy of immanence to an alternative and up-to-date understanding of the political."--

The Owl's Flight - Stefania Achella 2021-10-25

This book presents a unique rethinking of G. W. F. Hegel's philosophy from unusual and controversial perspectives in order to liberate new energies from his philosophy. The role Hegel ascribes to women in the shaping of society and family, the reconstruction of his anthropological and psychological perspective, his approach to human nature, the relationship between mental illness and social disease, the role of the unconscious, and the relevance of intercultural and interreligious

pathways: All these themes reveal new and inspiring aspects of Hegel's thought for our time.

Storica (2014) Vol. 60 - Autori Vari 2016-03-04T00:00:00+01:00

Primo piano Giuseppe Marcocci, L'Italia nella prima età globale (ca. 1300-1700) 1. Oltre l'America: storia del mondo e storia globale 2. Tanti stati, nessun impero: fili italiani nelle trame della prima età globale 3. Vite globali oltre gli antichi stati italiani: itinerari, tecniche, circolarità 4. Conclusioni: viaggi dal Giappone Filo rosso Umberto Grassi, Omosessualità islamiche e relazioni tra cristiani e musulmani: nuove prospettive di ricerca 1. La posta in gioco 2. Sodomia e liwāt: la condanna 3. Orizzonti islamici 4. Rapimenti estatici 5. Mortai d'argento per lo zafferano 6. Identità 7. Relazioni Questioni Giulio Tatasciore, Per una storia culturale del crimine. Alcuni recenti studi francesi 1. Dall'histoire culturelle alle rappresentazioni del crimine 2. L'immaginario dei bassifondi. Un esempio di storia culturale del crimine 3. Storici, giudici e assassini dal fait divers alla televisione 4. Costanti e mutamenti delle rappresentazioni del crimine 5. Conclusioni. Il crimine come oggetto storico Contrappunti Iulius attributus Conti legge Seidel Menchi Giansenismi a confronto Maire legge Rosa Male di donna Alfieri legge Arnaud Un welfare senza storia Pavan legge Ferrera, Fargion, Jessoula Scienziati italiani Betta legge Cassata Gli autori di questo numero Summaries

la rivista di engramma 2016 132-133 - Engramma 2020

Raccolta dei numeri di 'La Rivista di Engramma' (www.egramma.it) 132-133 dell'anno 2016. Raccolta della rivista di engramma del Centro studi classicA | Iuav, laboratorio di ricerche costituito da studiosi di diversa formazione e da giovani ricercatori, coordinato da Monica Centanni. Al centro delle ricerche della rivista è la tradizione classica nella cultura occidentale: persistenze, riprese, nuove interpretazioni di forme, temi e motivi dell'arte, dell'architettura e della letteratura antica, nell'età medievale, rinascimentale, moderna e contemporanea.

The Social Scientific Study of Exorcism in Christianity - Giuseppe Giordan 2020-06-01

This book presents an academic analysis of exorcism in Christianity. It

not only explores the crisis and drama of a single individual in a fight against demonic possession but also looks at the broader implications for the society in which the possessed lives. In recognition of this, coverage includes case studies from various geographical areas in Europe, North and South America, and Oceania. The contributors explore the growing significance of the rite of exorcism, both in its more structured format within traditional Christian religions as well as in the less controlled and structured forms in the rites of deliverance within Neopentecostal movements. They examine theories on the interaction between religion, magic, and science to present new and groundbreaking data on exorcism. The fight against demonic possession underlines the way in which changes within the religious field, such as the rediscovery of typical practices of popular religiosity, challenge the expectations of the theory of secularization. This book argues that if possession is a threat to the individual and to the equilibrium of the social order, the ritual of exorcism is able to re-establish a balance and an order through the power of the exorcist. This does not happen in a social vacuum but in a consumer culture where religious groups market themselves against other faiths. This book appeals to researchers in the field.

Aut aut 348 - Georges Didi-Huberman. Un'etica delle immagini - AA.VV. 2011-02-21

Questo numero della rivista "Aut aut" presenta gli articoli di: Georges Didi-Huberman, Laura Odello, Raoul Kirchmayr, Pietro Montani, Andrea Pinotti, Antonio Somaini, Ludger Schwarte, Emanuele Alloa, Davide Stimilli, Sigrid Weigel, Paul Barone.

Bibliografia di storia della psichiatria italiana 1991-2010 - Matteo Fiorani 2010

La banca dati bibliografica "Bibliografia di storia della psichiatria italiana 1991-2010", a cura di Matteo Fiorani, dà conto di oltre 2.000 pubblicazioni sulla storia della psichiatria italiana apparse nell'ultimo ventennio. Vuole sostenere la ricerca, a più riprese avvertita come necessaria a partire dagli anni Novanta, di un nuovo approccio storiografico sulla psichiatria. Si propone inoltre come uno strumento di confronto con le riflessioni sempre attuali che il passato ci ha consegnato

attorno a follia, salute mentale, psichiatria e società. La banca dati bibliografica offre la possibilità di compiere ricerche mirate facilitando l'accesso alle informazioni, ai fini di ricerca e di studio.

Manifesto per la storia - David Armitage 2016-12-05T00:00:00+01:00
«Ci troviamo nel pieno di una crisi della governante globale; siamo in balia di mercati finanziari completamente deregolati; il cambiamento climatico minaccia la sopravvivenza della nostra stessa specie. Mai prima d'ora la necessità di guardare alla *longue durée* è stata così vitale. Per collocare in prospettiva tutte queste sfide, e combattere il dominio del "breve periodo" che contraddistingue la nostra epoca, abbiamo urgente bisogno di quello sguardo lungo che solo gli storici possono offrire». Qual è oggi il compito civile della storia? È ancora utile la riflessione sul passato per coloro che hanno la responsabilità di decidere il presente? E quale storia gli storici devono e possono raccontare? Perché è importante che lo facciano? Il libro prende le mosse da una dichiarazione di crisi delle discipline storiche nel mondo d'oggi. La verità è che l'orizzonte temporale che sostiene la nostra percezione del presente si è, negli ultimi decenni, inaridito e contratto. Gli stessi storici di mestiere hanno progressivamente ridotto l'arco di tempo da prendere in considerazione per le loro ricerche, appiattendolo sempre più sul «breve periodo». Ma il breve periodo finisce con l'essere l'anticamera del dimenticatoio della storia: una dimensione che lascia sempre più spazio all'egemonia - non sempre virtuosa - di altri punti di vista disciplinari, primi fra tutti quelli degli economisti e di altri scienziati sociali. Il fatto è che i grandi problemi del presente - la questione ambientale, il governo delle società complesse, la disuguaglianza dei redditi e delle opportunità su scala planetaria - non possono essere neanche pensati senza tener conto della profondità del passato. Lo studio della «lunga durata» non è dunque un lusso per intellettuali alla ricerca di gratificazioni. È una necessità, per chi voglia capire l'incrocio dei tanti passati che hanno dato vita al complesso mondo in cui viviamo. Scritto a quattro mani da una storica e uno storico tra i più prestigiosi e autorevoli discesa in campo a favore di una ripresa della «storia civile», una chiamata alle armi, rivolta non solo agli storici, ma a tutti quelli che sono interessati a una consapevole

riflessione sul ruolo della storia - e delle scienze umane in generale - nell'era digitale. Non a caso, fin dalla sua prima uscita nell'edizione inglese, il Manifesto per la storia ha suscitato un ampio dibattito tra studiosi, lettori, studenti e insegnanti. E la discussione si va allargando fino a comprendere in modo diretto anche il mondo della politica.

Handbook of Perinatal Clinical Psychology - Rosa Maria Quatraro 2020-03-26

The book examines the major issues in perinatal clinical psychology with the presence of theoretical information and operational indications, through a biopsychosocial approach. The multiplicity of scientific information reported makes this book both a comprehensive overview on the major perinatal mental health disorders and illnesses, and a clinical guide. It covers perinatal clinical psychology through a journey of 15 chapters, putting the arguments on a solid theoretical basis and reporting multiple operational indications of great utility for daily clinical practice. It has well documented new evidence bases in the field of clinical psychology that have underpinned the conspicuous current global and national developments in perinatal mental health. As such, it is an excellent resource for researchers, policy makers, and practitioners - in fact, anyone and everyone who wishes to understand and rediscover, in a single opera, the current scientific and application scenario related to psychological health during pregnancy and after childbirth.

Un'arte per l'altro. L'animale nella filosofia e nell'arte - Leonardo Caffo 2013-11-05

È possibile ripercorrere la storia dell'arte alla luce di un nuovo paradigma del rapporto uomo-animale? Questa è la sfida lanciata da Leonardo Caffo e Valentina Sonzogni, che in questo denso epistolario affrontano la questione dell'antispecismo confrontandosi con i concetti chiave della filosofia e della cultura occidentale. Un tema complesso e delicato, un'inedita lettura del pensiero animalista contemporaneo che gli autori approfondiscono in ogni suo aspetto, offrendo al lettore l'opportunità di maturare una nuova percezione degli "animali non umani". Il testo è arricchito da un denso apparato iconografico, base visiva indispensabile per osservare con occhi nuovi la prospettiva

specista che emerge dalla storia dell'arte. Un ebook carico di significati profondi, per un animalismo consapevole e d'avanguardia.

L'utile e il ragionevole - Dario Altobelli 2020-04-21T00:00:00+02:00

A distanza di poco più di un secolo dalla morte, la figura di Cesare Lombroso continua a essere oggetto di numerosi studi, analisi e polemiche. Attraverso l'esame di alcune delle sue opere principali e dell'ambiente storico e sociale in cui furono prodotte, la presente opera rilegge l'impresa lombrosiana come una macchina simbolica e ideologica che colma sul piano dell'immaginario l'assenza di legittimazione dello Stato unitario. Mediante un'analisi serrata delle strategie discorsive e degli stratagemmi retorici impiegati, da una parte viene demistificata la scientificità da alcuni ancora invocata nei confronti di Lombroso. Dall'altra, la riflessione mira a porre domande più generali sullo statuto delle scienze umane e sociali con riguardo ai criteri della loro utilità e ragionevolezza.

The Knotted Subject - Elisabeth Bronfen 2014-07-14

Surrealist writer André Breton praised hysteria for being the greatest poetic discovery of the nineteenth century, but many physicians have since viewed it as the "wastebasket of medicine," a psychosomatic state that defies attempts at definition and cure and that can be easily mistaken for other pathological conditions. In light of a resurgence of critical interest in hysteria, leading feminist scholar Elisabeth Bronfen reinvestigates medical writings and cultural performance to reveal the continued relevance of a disorder widely thought to be a romantic formulation of the past. Through a critical rereading, she develops a new concept of hysteria, one that challenges traditional gender-based theories linking it to dissatisfied feminine sexual desire. Bronfen turns instead to hysteria's traumatic causes, particularly the fear of violation, and shows how the conversion of psychic anguish into somatic symptoms can be interpreted today as the enactment of personal and cultural discontent. Tracing the development of cultural formations of hysteria from the 1800s to the present, this book explores the writings of Freud, Charcot, and Janet together with fictional texts (Radcliffe, Stoker, Anne Sexton), opera (Mozart, Wagner), cinema (Cronenberg, Hitchcock,

Woody Allen), and visual art (Marie-Ange Guilleminot, Cindy Sherman). Each of these creative works attests to a particular relationship between hysteria and self-fashioning, and enables us to read hysteria quite literally as a language of discontent. The message broadcasted by the hysteric is one of vulnerability: vulnerability of the symbolic, of identity, and of the human body itself. Throughout this work, Bronfen not only offers fresh approaches to understanding hysteria in our culture, but also introduces a new metaphor to serve as a theoretical tool. Whereas the phallus has long dominated psychoanalytical discourse, the image of the navel--a knotted originary wound common to both genders--facilitates discussion of topics relevant to hysteria, such as trauma, mortality, and infinity. Bronfen's insights make for a lively, innovative work sure to interest readers across the fields of art and literature, feminism, and psychology. Originally published in 1998. The Princeton Legacy Library uses the latest print-on-demand technology to again make available previously out-of-print books from the distinguished backlist of Princeton University Press. These editions preserve the original texts of these important books while presenting them in durable paperback and hardcover editions. The goal of the Princeton Legacy Library is to vastly increase access to the rich scholarly heritage found in the thousands of books published by Princeton University Press since its founding in 1905.

Il caffè illustrato - 2009

Tutti i segni di una manifesta pazzia. Dinamiche di internamento femminile nel manicomio di Colorno (1880-1915) - Stefania Re

2014-08-25T00:00:00+02:00

1573.433

Werner Herzog. L'anacronismo delle immagini - Daniele Dottorini
2022-10-14

«Ci servono immagini che siano conformi alla nostra civiltà e ai nostri condizionamenti più intimi. Dobbiamo scavare come archeologi ed esplorare i nostri paesaggi violati in cerca di qualcosa di nuovo». È questa frase di Werner Herzog uno dei punti di partenza del percorso del volume. Un percorso che riattraversa il cinema del regista tedesco come

ricerca incessante di immagini nuove, che attingono però la loro potenza dal passato, che sono spesso nascoste, invisibili, che necessitano di un lavoro di scavo per venire alla luce. Immagini di per sé anacronistiche. È qui che il cinema herzogiano incontra il pensiero di Aby Warburg e la sua straordinaria teoria delle immagini. I concetti di Warburg - come quello di Orientamento, Polarità, Sopravvivenza, Intervallo - si rivelano allora potenti forme del cinema se rivisti a partire dalle immagini di Herzog. Le immagini in cammino, secondo un'idea di montaggio aperta a salti e nuove connessioni; le immagini danzanti, ipnotiche e capaci di evocare tempi diversi; le immagini che si elevano, che fanno del volo, dell'estasi (come anche della caduta e della catastrofe), il loro destino. I vulcani de La Soufrière o di Dentro l'inferno, i fiumi di Aguirre o di Fizzcarraldo, le montagne di Grido di pietra o Cuore di vetro, i corpi eccedenti e folli di tanti film herzogiani diventano allora alcune delle forme con cui il cinema svela la sua potenza anacronistica, che lo rende ancora una volta un'arte contemporanea.

Aut Aut 369. Michel de Certeau. Un teatro della soggettività - AA.VV. 2016-03-24

Élisabeth Roudinesco, Michel de Certeau o l'erotizzazione della storia; Diana Napoli, Il Don Coucoubazar; Gaetano Lettieri Storia come promessa del corpo perduto; Silvana Borutti, Tracce e resti. Forme dell'alterità in Michel de Certeau; Rossana Lista, Il soggetto in Michel de Certeau: un'identità impossibile; François Dosse, Michel de Certeau e l'archivio. L'enigma irrisolto della storia; Alfonso Mendiola, L'altro del sapere. CONTRIBUTI Bruno Latour, Affetti dal capitalismo; Edoardo Greblo, Al di là del sangue e del suolo. I dilemmi dell'appartenenza; Antonello Sciacchitano, Certeza mitica vs incertezza scientifica; Tiziano Possamai, La ripetizione come processo di rimozione adattiva. Da Samuel Butler a Peter Sloterdijk. DISCUSSIONI Andrea Zhok, Rileggere Heidegger alla luce dei Quaderni neri. POST Pier Aldo Rovatti, "Mettersi in gioco." Qualche istruzione per l'uso.